Anno 57 - Numero 38

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20.

MARTEDI 14 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'INCORONAZIONE DEL PAPA

L'attesa in Piazza S. Pietro

Quarantacinque mila inviti

ROMA, 12. — Stamane si è celebrato nella Basilica di S. Pietro la solenne cerimonia dell' incoronazione di Pio XI. Alla Basilica avevano accesso le persone munite di speciale biglietto, diramato dal maggiordomo e prefetto dei Sacri Palazzi monsignor Samper.

La tipografia Vaticana aveva stampato per la circostanza quarantacinque mila biglietti di invito di diverso colore, a seconda che erano per il semplice ingresso o per i recinti. L'interno della basilica era stato suddiviso a mezzo di steccati in vari recinti numerati fino all'altezza dell' altare papale. Intorno alla confessione erano state erette speciali tribune riservate alla famiglia del Pontefice, al corpo diplomatico accreditato presso la Sede, al patriziato ed alla nobiltà romana e al sovrano militare ordine di Malta.

Nella navata centrale era stato lasciato un largo passaggio per il corteo papale.

Nello interno della basilica facevano servizio d'onore la guardia palatina e gendarmi in uniforme di gala. Alle tribune erano addetti i camerieri di cappa e spada. Nella basilica stessa erano approntati anche alcuni posti di pronto soccorso.

La basilica è stata aperta alle ore sei, ma già prima la piazza di San Pietro era affollatissima. Migliaia e migliaia di persone si pigiavano lungo la scalinata e l'ingresso e per regolare l'entrata dei fedeli.

Mentre nelle altre cerimonie consimili il Pontefice si recava alla Basilica attraversando il portico, questa volta, stante la crudezza della stagione, il Papa è sceso nella basilica per la scala interna che conduce alla cappella del sacramento. Il Papa preceduto dai cardinali, è sceso in detta cappella verso le ore 9. Nella sacrestia della capella del Sacramento egli ha assunti i sacri paramenti, e quindi salito sul trono eretto nel mezzo della cappella, ha ricevuto il santo che gli è stato porto dal cardinale Merry del Val arciprete della Basilica. Dopo di ciò, Pio XI ha ammesso al bacio del piede i capitolari, e si è recato quindi a pregare nella cappella della Pietà, ove è salito sulla sedia gestatoria.

Il magnifico corteo

Intanto si metteva in moto il numeroso magnifico corteo.

Il corteo era così composto: un maestro delle cerimonie, i procuratori dei collegi, i procuratori generali degli ordini religiosi, i bussolanti in costume rosso, un cappellano comune in cappa rossa accompagnato da due svizzeri che reca su di un cuscino il triregno, due cappellani recanti le mitrie preziose, due cursori apostolici in soprano violetta, gli aiutanti di camera in cappa rossa, i cappellani comuni, i chierici segnati, i cappellani d'onore, i partecipanti in cappa rossa, gli avvocati concistoriali ed i camerieri d'onore, i soprannumerari, i cantori della cappella sistina, i chierici di camera, gli uditori di rota in rocchetto, il maestro dei Sacri Palazzi, seguito da due cappellani segreti che portano le mitrie che userà il Pontefice durante la cerimonia, l'oratore di rota suddiacono apostolico vestito in tunica bianca e recante la croce papale; egli incede fra sette votanti di segnatura sorreggenti sete candelabri con ceri.

Vengono quindi gli uscieri con la mazza rossa custodi della croce papale durante la cerimonia, i penitenziari di S. Pietro in pianeta bianca, gli abati mitrati, il comm. di Santo Spirito, i vescovi non assistenti di soglio, gli arcivescovi assistenti al soglio, i patriarchi, i cardinali, il principe assistente al soglio.

E segue il Pontefice in sedia gestatoria con flabelli. La sedia è contornata dai camerieri segreti di cappa e spada, dal maggiore e dallo scudiero maggiore.

Otto referendari di segnatura sostengono il baldacchino. Il Papa, seduto sulla sedia, ha il grande piviale bianco ricamato in oro ed in capo la mitria preziosa.

Dietro il baldacchino incedono due protonotari apostolici, due uditori di Rota, il maestro delle cerimonie, l'uditore di camera, il maggiordomo ed il reggente la cancelleria e i generali degli ordini religiosi. Il corteo è chiuso dalle guardie svizzere.

La messa del Papa

Quando il Papa è giunto presso l'altare di S. Gregorio, nella navata di sinistra dove è il segretarium, è salito in trono ed ha ricevuto l'obbedienza dei cardinali.

Dopo il canto di Nona, il Papa ha impartito la benedizione quindi è salito nuovamente in sedia gestatoria dirigendosi verso l'altare papale. Giunto nel centro della navata, un cerimoniere pontificio ha acceso una storica canna ed agitandola verso il Pontefice, ha detto cantando: «Beatissime, sic transit gloria mundi». Tale atto si è ripetuto per tre volte, sino a che il Pontefice è giunto al prebisterio.

Sceso dalla sedia gestatoria, Pio XI si è recato all'altare papale, iniziando la Messa, assistito dal cardinale prete e da due cardinali diaconi.

Detto il Confiteor e dopo avere incensato l'altare, il Papa si è recato ad assidersi sul trono eretto sotto la cattedra. Dopo l'epistola il cardinale diacono ministrante, gli uditori di Rota, i votanti della segnatura e l'avvocato concistoriale sono scesi presso la tomba di S. Pietro, dove il cardinale ha intuonato le litanie di rito.

Il Pontefice ha quindi continuato, accompagnato dai cori della cappella Sistina.

Terminata la Messa il Papa è salito nuovamente sulla sedia gestatoria, indossando il pallio. Giunto nel mezzo della confessione un apposito palco, il secondo cardinale diacono gli ha tolto la mitria, mentre il primo diacono gli ha imposto la tiara con la formula «Accipe tiaram», ecc.

Il Pontefice ha alora impartito la benedizione con l'indulgenza plenaria.

Quindi il Pontefice, preceduto dai cardinali, è tornato all' altare della Pietà, ove il cardinale Vannutelli gli ha rivolto un breve discorso in latino, esprimendo la devozione e l'augurio a nome del Sacro Collegio. Il Papa ha risposto brevemente anch' esso in latino. Quindi ha deposto i paramenti sacri ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

La cerimonia seguita con grande interesse da oltre cinquantamila persone, stata regolata dal collegio dei cerimonieri pontifici composto dal prefetto mons. Tami, Menghini, Marducci, Martini, Ponte, Calderari.

La trina benedizione

Quando alle ore 9.40 il Pontefice è entrato nela blasilica, le trombe di argento dall'alto della cupola ne hanno dato lo annuncio. La folla ha prorotto in una immensa ovazione.

Il Pontefice, ha attraversato lentamente la basilica benedicendo la folla acclamante; indi si è iniziata la cerimonia.

Alle 12,45, mentre le campane di San Pietro suonavano a distesa, il cardinale Billot, dell' ordine dei diaconi, ha imposto la tiara sulla testa del Pontefice. Quindi fra nuove acclamazioni, il Pontefice ha lasciato la basilica.

La folla ha incominciato allora ad uscire sulla piazza che già era gremita; le truppe si sono schierate lungo la gradinata della basilica. Alle ore 13,15 sulla loggia centrale di S. Pietro che guarda sulla piazza è stato disteso il tappeto con lo stemma di Pio XI. Intanto sulla loggia a destra della basilica, si schierava la guardia palatina con la bandiera e la musica. Quando i primi cardinali si sono affacciati alla loggia centrale ed a quelle laterali, mentre la folla acclamava, le truppe che erano sulla piazza hanno suonato la marcia reale.

L'apparizione del Pontefice è stata salutata da una immensa ovazione. Tutti sventolavano cappelli, e fazzoletti. Il Pontefice che portava il triregno, ha impartita la trina benedizione; indi si è ritirato, salutato da una nuova grandiosa ovazione, mentre la musica della guardia palatina suonava un inno.

Le molte diecine di migliaia di persone che gremivano la piazza, hanno quindi cominciato a disperdersi festosamente.

Le truppe italiane non sono rientrate ancora a Fiume

ROMA, 13. — L'«Agenzia Stefani» smentisce la notizia dell'entrata di truppe italiane in Fiume, dichiarandola assolutamente destituita di qualsiasi fondamento.

I conflitti fra le guardie fiumane arruolate dal capo del governo, signor Zanella, ed i fascisti accompagnati dagli ex-legionari non si ripeterono. Ma la situazione è sempre tale da rendere indispensabile la presenza dei carabinieri in buon numero e urgente il consiglio al signor Zanella di smobilitare le sue guardie di questura raccolte fra i bassi fondi slavi.

Il signor Zanella non può seguire una politica diversa da quella adottata, prima di tutto per la sua enorme ambizione che gli fa credere di essere un grand'uomo di Stato, poi per la sua reale posizione che ha l'avversione sincera dell'elemento italiano, quanto di meglio, cioè, si trova a Fiume, per intelligenza, generosità e coraggio e non è creduto dall'elemento misto che lo ha portato in alto, sperando di aver in lui il governatore capace, di cui le città commerciali ha soprattutto bisogno.

Sbattuto fra le due correnti, il signor Zanella ha la vita amara e deve essere attivamente sorvegliata dai nostri carabinieri. Ora egli aveva pensato di creare una specie di guardia del corpo, che avesse da sostituire la benemerita arma italiana. Ma non potè scegliere i militi di questa guardia che fra i peggiori elementi cittadini e suburbani. Da ciò la nuova agitazione e i conflitti che rendono più che mai necessaria la presenza dei carabinieri non solo per l'ordine generale, ma per assicurare la vita del capo del governo che non può liberarsi dai pericoli che accompagnano un avventuriero.

Il Congresso delle provincie

sulla riforma delle finanze locali

ROMA, 13 (notte per telefono). — Stamane in Campidoglio si è tenuta l'ultima seduta del congresso dei rappresentanti dei capoluoghi di provincia.

Si è proseguita la discussione sul progetto di riforma delle finanze locali. Gli intervenuti hanno confermato concordi l'opinione contraria al progetto del governo poichè ritengono che non garantisca coi nuovi tributi un gettito pari a quello tratto dai tributi che verrebbero soppressi.

Sono stati formulati dei voti e raccomandazioni che la commissione esecutiva prospetterà al governo.

Si è proceduto alla nomina della C. E. per 1922. Di essa fanno parte i rappresentanti dei comuni di Roma, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Ravenna e Vicenza.

Importanti riunioni a Palazzo Viminale

ROMA, 13 (notte per telefono). — Stamane a Palazzo Viminale si sono avute delle importanti riunioni nel gabinetto dell'on. Bonomi.

Alla prima hanno preso parte il min. della Torretta, il segretario sen. Contarini e il comm. Castelli.

Si è trattata la questione di Fiume.

In una seconda riunione a cui sono intervenuti della Torretta, Soleri e De Nava è stato trattato il problema delle riparazioni.

Infine si è avuta una importante riunione del Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia.

Una nuova scaramuccia a Misurata Marina

L'occupazione di Bu Sceifa

ROMA, 13. — Gli arabi hanno tentato di danneggiare la ferrovia Tripoli Azizia. Il tentativo è stato sventato e la linea è stata riattivata senza alcun conflitto.

Gli arabi hanno anche cercato di interdire le comunicazioni fra Misurata Marina e Bu Sceifa, che domina la rada e che perciò è stata da noi occupata. Il comandante del presidio dopo una prima sortita di alcuni giorni or sono, che costò ai ribelli perdite gravi, a noi otto Eritrei e due Italiani uccisi e una quarantina di feriti quasi tutti eritrei, è uscito di nuovo colle truppe dalle posizioni il mattino del 10 per occupare saldamente la linea fra le due località.

I ribelli hanno opposta vivace resistenza subendo perdite ingenti. Nostre perdite: un ufficiale, due soldati italiani, 14 eritrei; feriti 3 ufficiali 9 soldati italiani e alcune diecine di eritrei. Nonostante questi episodi l'azione che svolge il Governatore della Colonia rimane ispirata a direttive di leale intesa di pacificazione e si nutre fiducia che l'opera di persuasione che continua presso l'interno valga a dimostrare il danno di questa resistenza e ad assicurare alla colonia la pace e la tranquillità che sono indispensabili al suo sviluppo economico e al suo progresso civile.

Il principe ereditario visita la Biblioteca e il Museo del Risorgimento

ROMA, 13. — S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal suo Governatore Ammiraglio Bonaldi ha visitato gli istituti diretti dal Comitato Nazionale per la storia del risorgimento. Erano a ricevere il Principe il Presidente on. Boselli, il vice-presidente on. Rava, i delegati generali comm. Fracassetti ed Ettore Zoccoli, il capo della R. Biblioteca centrale del risorgimento comm. Pecorini, Manzoni. Il Principe di Piemonte a preso visione con attento interesse della ricca suppellettile libraria e dei periodici delle raccolte documentarie, delle collezioni iconografiche e dei numerosi cimeli ordinati nela biblioteca del risorgimento, soffermandosi sul più notevoli. Indi ha esaminato presso la sede del comitato i più importanti documenti custoditi nell'archivio centrale dell'ultima guerra ed ha visitato infine il medagliere e il primo nucleo del museo di guerra.

Il Principe Ereditario ha espresso al Presidente dell'Istituto ed ai presenti il suo pieno compiacimento per il ricco e prezioso materiale raccolto ed ordinato dal comitato nazionale.

Per la sistemazione

degli ufficiali generali

ROMA, 13. Il ministro della guerra in conformità del piano prestabilito per la sistemazione degli ufficiali generali già approvato dal governo ha oggi emanato le disposizioni esecutivo per il ricollocamento in congedo dei generali richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliaria.

Un funzionario italiano morto

nella Russia affamata

GINEVRA, 13. — Telegrafano da Mosca. L'Italia ha pagato il suo tributo di vittime umane all'opera di assistenza per la Russia affamata: il dott. Guido Pardo distinto funzionario del ministero del lavoro ora a capo della sezione Russa presso l'ufficio Internazionale del lavoro di Ginevra, inviato in Russia come membro dalla missione Nansen è morto il 9 corrente in seguito a tifo contratto durante una visita nelle regioni affamate. Poco prima di morire egli scriveva ad un suo compagno raccomandandogli di prendere cura della sua famiglia.

Dell'attività del dott. Pardo nello studio dei problemi economici della Russia il documento più notevole è il poderoso volume sull'ordinamento del lavoro nella stessa Russia dei soviet. Il dott. Pardo era stato richiesto dallo stesso Nansen all'ufficio internazionale del lavoro per far parte della spedizione alla Russia affamata.

Il ritorno Worowski

ROMA, 13 (notte per telefono). — Oggi è ritornato a Roma dal suo viaggio in Russia il sig. Worowski capo della missione economica russa.

L'accordo economico

fra l'Italia e la Russia

ROMA, 13 — In seguito alla stipulazione dell'accordo economico Italo-russo, è stato ripristinato con quello stato lo scambio delle corrispondenze postali ordinarie che dovranno essere affrancate in base alle tariffe internazionali stabilite come segue: Lettere centesimi 80 per i primi venti grammi o frazione; cartoline con risposta pagata lire una; cartoline illustrate con la sola firma dello speditore 0. 15; manoscritti fino a 250 grammi centesimi 80; manoscritti da oltre 250 grammi fino a 300 grammi, centesimi 90, manoscritti per 50 grammi o frazione oltre 300 grammi 0.15; campioni fino a 100 grammi 0.30; campioni per ogni grammi o frazione 0.15.

Quanto prima saranno riattivati anche i servizi delle raccomandate e dei pacchi postali.

Dal 15 corrente vengono inoltre riattivate le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche fra l' Italia e la Russia, riserbando a richiesta della Russia le comunicazioni radiotelegrafiche al servizio di Stato, e quelle telegrafiche ai servizi di stato e privati. Le vie aperte per le comunicazioni telegrafiche sono: la via di Francia, Fano Libau con la tassa di 58 centesimi per parola e le vie Francia, Fano, Finlandia o Svizzera Germania con la tassa di 58 centesimi e mezzo per parola.

Oltre la tassa è da riscuotersi in tutti i casi la sopratassa del cambio che è attualmente del 375 per 100. I telegrammi privati da e per la Russia sono ammessi, redatti in lingua chiara, in una lingua qualsiasi; quelli di Stato, in qualsiasi lingua e in linguaggio chiaro convenuto e cifrato.

La Francia e gli Stati Uniti

alla conferenza di Genova

WASHINGTON, 13. — I giornali recano che, nella eventualità in cui gli Stati Uniti non intervenissero alla Conferenza di Genova, il presidente Harding vi invierebbe come osservatore Harwey e l'ambasciatore Child.

Secondo gli stessi giornali la risposta ufficiale negativa all'invito italiano, non esporrà queste ragioni, ma sarà giustificata apparentemente dai seguenti motivi:

La conferenza di Genova è stata convocata troppo presto rispetto a quella di Washington e gli Stati Uniti parteciperanno forse alla successiva conferenza economica europea, quando gli Stati europei avranno discusso e deliberato i rimedii da apportarsi alla situazione.

PARIGI, 13. — Il governo britannico non ha ancora risposto alla nota di Poincarè. Il ministro degli esteri francese ha deciso la creazione di due Comitati; uno comprenderà fra gli altri alcuni funzionari del ministero degli esteri; l'altro comprenderà rappresentanti del ministero delle finanze e del commercio e della sezione francese della società delle nazioni, nonchè delle grandi organizzazioni economiche e finanziarie.

PARIGI, 13. — Una commissione interministeriale si riunirà mercoledì prossimo per studiare i problemi tecnici che dovranno essere discussi alla prossima conferenza di Genova.

Perchè l'Italia e la Francia diano esempio di concordia

Un discorso dell'amb. Bonin Longare

PARIGI, 13. — Il comitato dell'Unione Latina ha offerto un ricevimento in onore dell'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare. L'ambasciatore ha inneggiato alla latinità immortale che infaticabilmente civilizza il mondo e che ha fondato la civiltà medesima su basi saldo che le costituzioni di tutte le nazioni di occidente riposano sugli stessi fondamenti granitici. Ha aggiunto che la Francia e l'Italia le primogenite della famiglia latina debbono innanzi tutto dare un esempio di unione e di concordia, debbono coltivare e mantenere la loro simpatia reciproca allo scopo di raggiungere intorno ad esse le altre nazioni sorelle della latinità debbono informare le loro reciproche relazioni ad uno spirito di cordialità e di solidarietà il che riuscirà loro sempre facile se per poco sappiano trascurare le piccole rivalità, piccoli risentimenti di aver proprio, o ricordare solamente i grandi servigi che le due nazioni si sono resi scambievolmente nella storia e sappiano non dar peso a meschini piccoli incidenti della politica quotidiana e considerino con saggezza e con chiaroveggenza i grandi interessi comuni che vanno identificandosi senza posa nel mondo trasformato dalla guerra.

Bonin Longare ha concluso dicendo che non dubita che il linguaggio dei grandi interessi, insieme alla voce di sangue e di razza assicurino in ogni circostanza l'accordo fra le due nazioni per il bene di esse e per la felicità del mondo. Anche Croisset Vice-Presidente del comitato ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Un comitato di periti

per le questioni economiche

PARIGI, 12. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra:

Erroneamente si è potuto annunciare anche come semplice previsione che il gabinetto di Londra sarebbe disposto ad accogliere l'idea di deferire ad un comitato di periti Italiani Inglesi o Francesi l'esame delle questioni poste dal memorandum francese. Ciò che ha potuto originare questa previsione e che il consiglio supremo di Cannes nel decidere la conferenza di Genova si era messo d'accordo per dare ai periti di Inghilterra, Italia, Francia, Belgio e Giappone (non solo dunque delle tre prime potenze) l'incarico di studiare le questioni finanziarie ed economiche che devono essere trattate a Genova, aggiungendo che i periti stessi dovevano riunirsi qualche giorno prima dell'8 marzo per comunicarsi reciprocamente i risultati dei loro lavori.

Questi periti non avevano però alcun potere per trattare le questioni politiche. Non si è mai parlato da allora in poi di affidare loro un simile compito. Del resto la data di questa riunione non è stata ancora fissata in modo definitivo e non si è pensato di affidare ad una commissione di periti lo studio della nota del gabinetto francese sulla conferenza di Genova studio che rimane affidato ai governi ed alle loro cancellerie.

L'Ungheria minacciata dalla Piccola Intesa

BUDAPEST, 11. — (Assemblea nazionale) di discute in terza lettura il progeto di legge per la riduzione della polizia e della gendarmeria.

Il conte Alberto Apponyi protesta contro il disarmo che si vuole imporre all'Ungheria e che egli chiama unilaterale, poichè ai vicini dell'Ungheria è stato accordato il privilegio di rimanere armati. L'oratore rileva quindi che l'Ungheria si trova in condizioni analoghe a quelle della Francia. Infatti come la Francia deve difendersi contro le eventuali minaccie della Germania la cui popolazione eccede e anche l'Ungheria dovrebbe essere posta in condizioni di poterci difendere contro la piccola Intesa che ha una popolazione superiore a quella ungherese. L'assemblea approva quindi il progetto in terza lettura.

L' Inghilterra soccorre l' Ulster

minacciato dai feniani

BELFAST, 13. Si annuncia ufficialmente che il governo britannico ha dichiarato al primo ministro dell'Ulster che le truppe necessarie al mantenimento dell'ordine saranno inviate nelle regioni minacciate.

La commissione per le riparazioni

e le consegne in natura

PARIGI, 13. — L'«Intransigeant» annuncia che la sezione della commissione delle riparazioni presieduta da Bomelmann è partita ieri per Berlino dove si metterà in rapporto con Rathenau per ottenere una maggiore regolarità nelle consegne in natura che la Germania deve fare agli Alleati indipendentemente dagli accordi di Viesbaden.

UNA RINUNCIA DELLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 12. — Il governo ha stabilito di rinunciare al beneficio dell'art. 18 dell'allegato 2 del capitolo (riparazioni) del trattato di Versailles. Questo articolo prevede la facoltà di eseguire atti di rappresaglia economica contro la Germania in caso di inadempienza volontaria di essa ai suoi impegni.

Per l'esercito nazionalista

nell'Asia Minore

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo un telegramma da Angora l'assemblea nazionale ha ratificato il progetto di legge che accorda un anticipo di due milioni di lire turche per i bisogni dell'esercito nazionalista.

Il trattato per l'isola di Jap

WASHINGTON, 11. — Hughes ed il barone Schidehara hanno firmato il trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone circa l'isola di Jap.

La visita di Benes a Parigi

PARIGI, 13. — E' giunto Benes presidente del consiglio della Repubblica Ceca proveniente da Praga.

IN MARGINE

Questioni di tatto

«Echi e Commenti» riportano uno scritto di Paolo Antonin, che l'«Homme Libre» ha pubblicato a proposito della sostituzione del nostro ambasciatore a Parigi. Vi si leggono queste righe:

Si annuncia che a sostituire il conte Bonin Longare sarà chiamato il conte Sforza. Il conte Sforza è oggi il solo italiano dico bene: «il solo» che non sia un arrabbiato francofobo. Se fossimo in Inghilterra direi che egli sarà il «leone» della prossima stagione. Egli non potrà assistere ad un pranzo, andare al teatro o alle corse, alle esposizioni di pittura senza che un iniziato dica al suo vicino: «Vedi quel signore laggiù, a sinistra: non osservi nulla di straordinario in lui? Ebbene, è un tipo unico. E' un italiano e da venti minuti che è in mezzo ai francesi, non ha ancora morso i suoi vicini. Sembra che bisognerà cercare il serbarcelo a lungo, poichè in Italia non ne hanno di ricambio.

Verrà giorno indubbiamente, forse fra dieci anni, forse fra venti, in cui gli italiani, che sono intelligentissimi si renderanno conto che i loro sentimenti di cannibali verso la Francia erano insensati. E perfino allora, per un certo tempo, della loro ingiustizia e stupidità, ci poteranno rancore.

Grazie. Evidentemente, non avendo più una questione adriatica da gettarci fra le gambe mercè la complicità jugoslavia, o qualche bombetta finanziaria da farci scoppiar nella schiena mercè l'appoggio dell'alta banca ebraica, la gratitudine francese si manifesta come può: paragonandoci, noi italiani a cani idrofobi o a cannibali (assoldati, nevvero, cari signori, per la guerra, come i vostri coloniali?) pronti a dar di denti in ogni francese in cui s'imbattono...

Pazienza: e poichè siamo, secondo afferma il signor Antonin, «intelligentissimi», cercheremo, con la pazienza e l'intelligenza di capire col tempo, anche le ragioni per cui i francesi, oltre ad essersi annessi, dopo la vittoria, dei territori che già erano tenuti dai Tedeschi, si siano annessa anche quella caratteristica tedesca ch'è costituita dalla mancanza di psicologia e di tatto. Come già ebbimo occasione di rilevare, i giornali francesi stanno creando al conte Sforza destinato a reggere l'ambasciata d'Italia a Parigi, una situazione insostenibile; ma stavolta l'entusiasmo passa la misura poichè offende in lui la sua stessa italianità presentandolo quale uno spirito avuto e lontano dal sentimento nazionale.

Pellegrinaggio naz. allo Spielberg

per il centenario di Silvio Pellico

ROMA, 13. — In una sala del Circolo di Roma, gentilmente concessa si è tenuta l'Adunanza Plenaria del Comitato Nazionale per il Pellegrinaggio allo Spielberg nella ricorrenza del centenario dell'entrata di Silvio Pellico e di Pietro Maroncelli nelle carceri di quella fortezza che rievoca tanta parte del martirologio italiano.

Sono intervenuti e hanno aderito, tra gli altri:

S. E. Paolo Boselli — S. E. Orlando — S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel — S. E. il generale Armando Diaz — I Sindaci di Roma, di Napoli, di Saluzzo, di Forlì e i senatori Barzilai, Artom, Ciraolo, di Saluzzo, Da Como, Fano, Loria, Morturgo, Malfatti, Presbitero, Torraca, Onorevoli, Peano, principe Borghese, grand'uff. Bertarelli, Fracassetti, prof. Boni senatore Bombig ecc ecc.

L'adunanza fu presieduta dall'on. Pietro Lanza di Scalea Presidente Dr. Uff. Scodnik e dal Segretario cav. Fedace. Presenziò all'adunanza S. E. il Barone Bordonaro, Ministro d'Italia a Praga.

Il Principe di Scalea, dopo aver esposto sue grandi linee il programma del Pellegrinaggio, dichiarò esaurito il compito di iniziativa dela Lega Italo-Czeco-Slovacchia, trasferendo al Comitato Nazionale la realizzazione della patriottica idea.

L'assemblea accolse con plauso il discorso del presidente e dopo un breve scambio di idee in merito al programma generale, acclamò la proposta alla Presidenza d'Onore nelle persone delle LL. EE. Bonomi, presidente del consiglio dei ministri, Tittoni, presidente del senato De Nicola, presidente della camera dei deputati, e deliberò unanime di deferire al presidente di Scalea la nomina di una Giunta Esecutiva di nove membri.

La Giunta Esecutiva, appena costituitasi, provvederà all'organizzazione del pellegrinaggio valendosi di commissari locali in tutte le città d'Italia e renderà di pubblica ragione il programma del pellegrinaggio fissato per la prima quindicina del mese di aprile, subito dopo Pasqua.

La Giunta Esecutiva avrà la sua sede di segreteria in Roma, piazza Barberini, 12.

Nazionalisti romani dal papa

ROMA, 13. — I consiglieri comunali di parte nazionalista sono stati ricevuti in particolare udienza dal Pontefice. Il Papa li ha trattenuti con signorile benevolenza ed affabilità per circa mezz'ora, discorrendo sulle cose di Roma da lui conosciute e parlando anche della sua Milano.

L'eterno problema delle irrigazioni nel Friuli centrale

Si discute senza concretare

Consenta, l'egregio dott. Dorta, brevi osservazioni al suo articolo comparso sulla «Patria», non a scopo di critica polemica, ma nello intendimento di incamminare il problema delle irrigazioni verso una meta conclusiva.

Non è assolutamente provato che sia opinione generale dei tecnici, che la soluzione del problema di irrigazione in Friuli «non possa avvenire che impostandola sulla miglior utilizzazione delle acque del vecchio Ledra-Tagliamento.

Noi che, con vivo interesse, giorno per giorno, tutto quanto si sta agitando in materia di irrigazioni, non abbiamo potuto formarci quel deciso convincimento che ha manifestato il dott. Dorta forse basandosi su pareri di soli tecnici agrari.

A parte, che valenti ingegneri si sono espressi con noi diversamente da quanto ha scritto il dottor Dorta, veniamo ai documenti.

Nella relazione dettata dall'ing. Lionello Ferrari, unico documento di ingegneria idraulica, che ha formato base alle discussioni ampie svoltesi in seno alla Deputazione Provinciale, si legge «Mentre il Consorzio Ledra dovrebbe provvedere coi suoi organi tecnici ai lavori di cui si è fatto cenno, dovrebbe costituirsi un Comitato promotore per lo studio della completa utilizzazione delle acque del Tagliamento a scopo irriguo.

Ed ancora: a nostro modo di vedere, questo Consorzio (quello ex novo) dovrebbe anche assorbire il Consorzio Ledra-Tagliamento, togliendo l'Amministrazione di un'impresa di carattere individuale alle mutevoli vicende della politica delle amministrazioni comunali».

A nostro avviso nessun altro competente di idraulica si è così esplicitamente — in questi ultimi tempi — pronunciato al riguardo per modo che rimane in noi il convincimento, che fino a quando la cosa non sarà a fondo studiata (dopo un accurato esame geognostico e topografico come scrive il suddetto prof. Ferrari), ogni giudizio in merito «potrebbe rivelarsi come atto troppo affrettato e non scevro quindi di apprezzamenti e conclusioni anche del tutto errate».

Opera intesa a impinguare canali di irrigazione già esistenti, risponderebbe certo a criteri di economia, per quanto vere competenze, in materia abbiano lasciato scritto, che nei grandi progetti di irrigazione dell'acqua compongono spesso lavori e spese assai inferiori a quelli conseguenti, che s'insistono nell'adattamento dell'ambiente agrario alle irrigazioni. Sappiamo più che il grande successo del canale Marzano derivato dall'Adda, si deve in gran parte attribuire al fatto che detto canale era destinato a portare altra acqua a canali già costruiti, quindi a completare una irrigazione in zone già predisposte a riceverla.

Come non ignoriamo che il canale Lunosa, il canale Lazis offrono esempi opposti di opere non complete, acque inutilizzate, per mancato adattamento del terreno e trasformazione della cultura.

Nel caso del Consorzio Ledra-Tagliamento, oltre a deficienza di adattamenti e mancanza di trasformazioni culturali, con le nostre orecchie abbiamo appreso da provetti ingegneri che non vi è una presa, che enormi difficoltà, per non dire impossibilità, si frappongono al un ampliamento del canale principale nella valle del Corno, che tutta la rete dei canali in pianura incide ovunque lo strato permeabile del sottosuolo, promettendo quelle enormi perdite di liquido, che per oltre 40 anni si verificano a tutto danno dell'agricoltura e rendendo difficili e dispendiose le derivazioni terziarie.

Siamo quindi — in linea agricola — in presenza di un malato grave, di un organismo rilassato, snervato, disorientato e per maggior disgrazia completo dissesto finanziario. Giudicare così, su due piedi, a lume di naso, se economicamente parlando conviene più il rattoppo che l'opera nuova, sembra a noi fatto per lo meno molto discutibile ed assai azzardato.

In Provincia di Treviso pur in presenza di impianti irrigatori da tempo in esercizio, non si è tergiversato; un'opera grandiosa, del tutto nuova, sta sorgendo con una spesa di circa 25 milioni a beneficio di oltre 30 mila ettari di terreno.

Ora, noi diciamo semplicemente: bandi ad ogni argomentazione affrettata; si nominino una buona volta i tecnici ingegneri e questi decidano, si promuovino sul da farsi; e cioè, se tenere il vecchio Consorzio con tutti i suoi guai da emendare, o se il Friuli deve anch'esso assurgere a miglior benessere, con un moderno impianto di irrigazioni, che possa formare vanto e decoro della regione e anche deve essere nei vanti di tutti gli interessati e degli agrari.

In un paese come l'Italia ove le irrigazioni hanno avuto il più grande sviluppo, da tenere fino a qualche decina di anni fa il primato per le più grandi derivazioni nel mondo (canale Cavour e canale Muzza) ora superate dalle grandi derivazioni del Gange (India), dell'Eufrate (Mesopotamia), del Nilo, del Rio Grande (Messico)», non si deve assolutamente lesinare in fatto di irrigazioni, dal momento anche; che con frequente leggerezza si spende e si spande ovunque — nel Regno — in molte opere di tarda o molto dubbia utilità.

Nel mentre quindi, col dott. Dorta, auguriamo che le irrigazioni in Friuli possano rispondere in modo adeguato ai bisogni della nostra agricoltura, facciamo pur voti perchè tutti sentiamo, ed in ispecie gli agricoltori, il bisogno e il dovere di non soffermarsi in sottili discussioni di programmi minimi o massimi, in fatto di irrigazioni.

Perchè al Friuli siano risparmiate disastrose annate per causa della siccità, perchè l'agricoltore possa avere maggior fiducia nell'agricoltura dell'avvenire, stimolo a più forti anticipazioni e a nuove intraprese, occorre assolutamente che i tecnici si ispirino a grandi vedute in materia irrigatoria; occorre che i competenti si pronuncino, senza aprioristici concetti di preferenza, per l'una o l'altra soluzione prospettata da quanti si interessano del grande problema.

Se i tecnici competenti devono ancora pronunciarsi — sulla base di profondi studi, s'intende, non solo nei riguardi di un nuovo impianto, ma anche sulla convenienza o meno di trasformare in una grande opera veramente irrigua, il vecchio Consorzio, balza subito alla mente di chiunque, che è per lo meno prematuro il costituire ora o legalmente i consorzi locali, in quanto ciò urta con le norme da seguire nella allestimento di un grande progetto per irrigazioni.

Prima, l'opera in tutta la sua forza benefica e rigeneratrice, poi i conseguenti è necessari organismi di presidiamento; capovolgendo il sistema, facilmente si potrebbe cadere nell'assurdo nel fatto di avere predisposto cose e organismi che potrebbero poi non risultare in armonia con la grande opera nuova o rattoppata che sia.

E questo forse hanno subito capito tutti i Sindaci, cui fu inviata la circolare indicata dal dott. Dorta nel suo articolo, tanto che — logicamente — nemmeno uno di essi ha creduto di rispondere all'appello.

Geom. **A. Piccini.**

CRONACA DELLE PROVINCIE

La questione delle Cooperative spurie

Una lettera della Coop. «Regione Giulia»

Onorevole Sig. Direttore,

Abbiamo letto, con alcuni giorni di ritardo, il numero del 3 corr. del suo prog. giornale, nel quale abbiamo trovato un articolo su le «Cooperative spurie della Venezia Giulia», a firma «C. P.», contenente alcuni apprezzamenti completamente errati sul conto della intestata Cooperativa. Facciamo quindi appello alla sua cortesia e lealtà per dar pubblicazione alle seguenti osservazioni:

L'articolista ha perfettamente ragione quando lamenta che nella Venezia Giulia «basta che due o tre avventurieri si mettano d'accordo e fondino una cosidetta cooperativa, perchè siano loro concesso dallo Stato quelle agevolazioni che solo sono ammesse per le cooperative in regola con la legge e con i regolamenti italiani» e sottoscriviamo a due mani alla sua pretesa che «chi non è in regola sia messo in disparte, per il buon nome della Cooperazione ed a scorno degli speculatori con alcune cooperative che non arrossiscono di tener bordone».

Troviamo però molto strano che il signor C. P. trovi modo di scagliarsi, in connessione a quanto del suo articolo abbiamo citato, proprio contro la nostra Cooperativa che è si può dire la unica vera Cooperativa edile della Venezia Giulia, e che soffre in maggior misura delle parzialità usate dallo Stato a favore dei citati avventurieri. E' appunto la nostra Cooperativa, che sebbene sia composta di oltre 6000 operai cooperatori e offra garanzie di serietà, tecnica e correttezza, quali nessuna altra cooperativa della regione può offrire, è quasi totalmente eliminata dala gara di concorrenza a pubblici lavori, nell'appalto dei quali lo Stato ha comunque un'ingerenza. E' inammissibile accaparramento dei lavori di ricostruzione per privati» — sono lavori che abbiamo in corso per l'importo di oltre 100 milioni — non è altro che la conseguenza del semplicissimo fatto che i privati, non appena hanno potuto liberarsi dalle pastoie del Genio militare prima e del Genio civile poi, si sono rivolti a noi per la ricostruzione delle loro case, come l'unica grande azienda moderna che era in grado di offrire loro le maggiori garanzie e migliori condizioni.

Le protezioni governative sono dunque inesistenti. Quanto all'equivoca amministrazione», bisognerebbe che l'articolista corroborasse la sua affermazione con qualche prova, per non aver l'aria di diffamare gratuitamente. L'accusa, infine, abbastanza rancida, di «anti-italianità» non può non far sorridere chiunque conosca la nostra Cooperativa. Basti dire che fra i nostri soci abbiamo non pochi operai della Carnia e del Veneto e che fra i capi-cantiere ed i dirigenti e persino nell'amministrazione centrale vi sono anche degli ex combattenti. Nella zona carsica di ricostruzione vi sono, naturalmente, anche parecchi cooperatori sloveni, ma ci pare che nessuno possa esigere che quei lavoratori se ne stiano disoccupati a guardare che altri ricostruisca le loro case distrutte dalla guerra.

Ringraziandola per l'ospitalità, con perfetta osservanza.

Trieste, 9 febbraio 1922.

Coop. Ed. Regione Giulia
Gallo.

—0+0—

Da PORDENONE

Passeggiata ginnastica. Ci scrivono 12: — Giovedì scorso abbiamo contemplato la bella sfilata degli alunni e delle alunne della R. scuola tecnica (circa trecento).

La giornata era fredda ma splendida ed ammirammo le brave alunne sfidare l'ora e la stagione accompagnate dalle diligenti insegnanti.

A poca distanza marciava a passo cadenzato la schiera di alunni bene ordinate e con precisione al comando dell'appassionato insegnante sig. Gavagnin.

Li seguimmo fino alla meta (ala Comina) dove ebbe luogo una sfida di foot-ball; poi giuochi coi tamburelli, coi cerchietti e salto.

— Veramente da due anni la nostra R. Scuola tecnica ha migliorato assai, a merito dell'instancabile direttore signor Duse coadiuvato da un eletto e colto corpo di insegnanti.

Vogliamo sperare fra giorni di assistere alla inaugurazione della bandiera.

—

La Veglia del fiore. Sotto gli auspici di un comitato promotore della nostra città, il giorno 25 febbraio alle ore 21 avrà luogo al teatro Sociale una grande veglia danzante così detta «del Fiore»; tra giorni daremo il programma dettagliato.

Da CIVIDALE

Conferenza. Ci scrivono 13: — Nel pomeriggio di ieri, nel ricreatorio di Borgo San Pietro il prof. Ellero tenne alla Associazione «Dame Cattoliche» una dotta conferenza su Fogazzaro poeta e romanziere.

Le numerose associate, ed invitate che assisteranno alla conferenza manifestavano il loro compiacimento con scroscianti battimani.

Finita la conferenza venne estratta una lotteria, consistente in oggetti ed effetti diversi donati dalla Signore della Associazione, che fruttò un discreto importo.

Veglione Sport. Sabato sera al Sociale ebbe luogo il Veglione Sport pro Società Ginnastica e Circolo Giuseppe Verdi che riuscì magnificamente per concorso e per brio.

Alla mezzanote fece eruzione in teatro un bel gruppo di vivaci Pierrot. — Funzionò egregiamente il telegrafo ed il premio per il maggior numero dei telegrammi ricevuti venne assegnato ad una graziosa signorina di Udine.

I ballabili piacquero, e le danze, con l'orchestra a scartamento ridotto, si protrassero fino alle 7 di mattina.

In teatro. Ieri sera Masiero trasse in teatro molti spettatori. I primi esperimenti sulla trasmissione del pensiero riuscirono ma anche stancarono. Nessuno volendo sottoporsi agli esperimenti il programma venne troncato alla seconda parte.

Il ballo dei cacciatori. Anche la Società Cacciatori vuole il suo balletto. Per cui giovedì prossimo nella sala alla «Nave» trasformata per la circostanza avrà luogo il balletto dei cacciatori.

Rendiconto Veglione Combattenti. Diamo rendiconto della veglia di danze organizzata dalla locale Sezione Combattenti che ebbe luogo la sera del 4 febbraio al locale teatro sociale A. Ristori. Come fu già detto la festa ebbe un esito oltremodo soddisfacente come si deduce dal seguente rendiconto Entrata lire 4359.50 — **Uscita** lire 3206.50 — Utile netto lire **1153**, che è stato versato nella Cassa della Sezione a disposizione dei soci bisognosi che ne facciano regolare domanda al Consiglio della Sezione.

Il Comitato sente il dovere di ringraziare i palchettisti signori Piccoli-Degaudti, Carbonaro, Di Lenardo, Corte, Pella, Pollis, Sartoro, Morgante e Angeli che con gentile pensiero misero a disposizione del comitato organizzatore i palchi di loro proprietà la cui affittanza fruttò complessivamente lire 400.

Offerta al Fondo Pensioni della Società Operaia. Dalla signora Gregorat ti Maria per onorare la memoria di Zanutto Virginia lire 5.

Il ballo dei bimbi. Per giovedì grasso si sta organizzando il ballo dei bimbi in costume, che avrà luogo nella sala Rampi in piazzetta de Pupp.

Da MAIANO

UN CASO PIETOSO. — Ci scrivono 11: Giorni sono mancava ai vivi dopo lunga e penosa malattia un laborioso ed onesto lavoratore, Venuti Stefano di Deveacco di Maiano, nell'età di 40 anni circa.

Lascia nelle condizioni economiche più pietose la moglie Carnelutti Vittoria, nove bambini in tenera età ed il vecchio padre.

Intanto per iniziativa di persone generose si sta provvedendo a raccogliere delle obiazioni che valgano a lenire in questi crudi tempi le ristrettezze di quella famiglia sinistrata così duramente.

A tutti quelli che si sentiranno l'animo disposto — per una offerta va da il ringraziamento devoto da parte della famiglia e dei parenti, — ed ai promotori della sottoscrizione una pubblica lode.

Da TARVISIO

Scenetta da gran via al confine. — Ci scrivono 13: Giorni fa nell'automobile di noti fabbricanti di confine transitavano da Porticine, un capitano delle R. Guardie di Finanza e diversi borghesi, i quali, naturalmente dopo aver subito (sic) la rigorosa visita di prammatica e pagata la prescritta cauzione per la macchina, proseguivano per Tarvisio.

Giunti a Tarvisio di sopra dopo aver accompagnato a domicilio, insieme ad una guardia di finanza, il su menzionato capitano, si avviavano verso Tarvisio di sotto dove, sicuri forse della immunità, e sulla pubblica via, alzati cuscini che avevano avuto l'onore di ospitare il rigido tutore della finanza dello stato, estraevano merce di contrabbando e la consegnavano lo ad un ragazzo per la consegna al destinatario.

Per loro sfortuna due solerti carabinieri furono pronti a sequestrare l'arma, la quale naturalmente perdette ogni paternità, rimanendo così ignoti i colpevoli.

Il fatto è per se stesso di relativa importanza ma ha suscitato animati commenti tra la popolazione civile la quale, abituata allo zelo, alla intelligenza alla solerzia e alla raffinata squisitezza dei «modi delle R. Guardie», specie verso i galantuomini che hanno la sfortuna di transitare per la stazione centrale, trova strano come sia stato possibile tanta cecità da parte di un dirigente, il delicato servizio di finanza, tanto da viaggiare in compagnia di contrabbandieri e, nemmeno a farlo apposta, seduto sul contrabbando ad involontaria e simbolica protezione del medesimo.

E' il caso di esclamare: Siamo in pieno carnevale e tutto vale!

Da S. DANIELE

Veglionissimo Sport. — Ci scrivono 13: Siamo a conoscenza che da qualche giorno i ginnasti dell'associazione sportiva S. Daniele, sotto la guida del loro infaticabile Presidente stanno lavorando per rendere più gradita la Veglia del 22 corrente.

La sala del teatro Corradini si presenterà sotto un grazioso aspetto mediante un'artistico e ricco addobbo che sarà già per se stesso una bella sorpresa.

Ciò soddisferà gli amanti dell'arte architettonica.

Per coloro invece che preferiscono la danza provvederà magnificamente la nostra brava orchestrina.

Per tutti quelli che amano la novità il nostro Lino provvederà.

Le delibere del Consiglio. — La seduta durò nientemeno che tre ore; gli oggetti trattati urono nientemeno che 19 e tutti furono esauriti.

Importante si fu l'oggetto 3. Provvedimenti per ultimazione dei lavori strada Stretta dei Cossi.

La discussione fu lunga ed il consigliere Bagato presentò un progetto nuovo, assai bene elaborato Il consiglio però visto che i fratelli Concina per la dimolizione della loro casa domandano una somma esagerata.

Stabilì di continuare i lavori lasciando, per ora, ferma l'idea della demolizione.

Sul debito cambiario fatto durante l'invasione nemica dagli amministratori comunali di quell'anno venne rimandata ogni delibera.

Altri oggetti di indole finanziaria vennero rimandati.

Primo della nomina dell'amministrazione del Monte di Pietà il consigliere Pluzzi presenta una domanda al consiglio che la relazione fatta dalla autorità tutoria sull'andamento anteguerra dell'operato del Monte sia detta al pubblico.

Alcuni sostengono di darne lettura in seduta segreta.

Tra il si ed il no, il consiglio delibera di darne lettura pubblicamente. E la relazione fu letta. Di questa ne riparleremo a tempo opportuno.

In quanto alla lettura in pubblico questi era in numero dispari che non arrivava a cinque amministratori del Monte vennero eletti avv. D'Orlando presidente, consiglieri Marchesini, Maggiore Battisti, Nino Asquini, Rizzolati Luigi.

A Revisori dei Conti: dott. Gonano Ottavio, Paolo Belnat, Fabbro di Villanova.

Congregazione di Carità: Riconfermati Bin e Toppazzini.

Patronato Scolastico: Riconfermato Tomba Giovanni

Tassa famiglia esercizio e rivendita: vennero confermati quasi tutti quelli che erano prima in carica.

Da TOLMEZZO

Costituzione Sezione Alpina. — Ci scrivono 12: Pare, se Dio lo permette ed i Carni lo vogliono, che anche in Tolmezzo sorga una sezione dell'Alpina Friulana.

Ed era tempo davvero, quando pensiamo che da Tolmezzo ebbe il primo impulso per la sua costituzione la S. A. F.

Pochi sanno infatti o forse più facilmente molti hanno dimenticato più che saperlo, che in Tolmezzo quarant'anni or sono sorgeva una sezione della S. A. I. la quale prosperando in seguito per merito di noti e benemeriti concittadini, si estendeva alla Carnia tutta, ospitando fra la numerosa schiera dei suoi soci il generale Antonio Cantore, il colonnello Caviglia ed altre personalità illustri.

La guerra e la dolorosa vicenda a cui venne sottoposta la nostra regione dopo l'invasione, impedirono, dapprima il continuare della vita; della Sezione, di poi il suo pronto risorgere.

Ora che le condizioni della nostra regione se non ritornate normali pur di molto hanno migliorato in ogni campo, fiduciosa la Sezione Carnica dell'Alpina lancia il suo appello a tutti i Carni che amano i vigili patemi culcesi montani e che per loro sentono quell'affetto sincero che ognuno nell'anima alberga, per quello che più intimo e più dolce alo stesso è ricordare nella lontananza e nel dolore.

Ed è bene qui, togliere ad ognuno o meglio a taluni quella riluttanza che loro talvolta nell'anim spontaneamente sorge nel parlare di Società Alpina.

«Io non sono alpinista, non me ne intendo proprio di montagne, nè di scalate, nè di ghiacciai, nè di carne affumicate, nè di panorami incantevoli, non so proprio come farei ad essere socio dell'Alpina», mi diceva giorni or sono un industriale della Carnia.

«Eh! Non si spaventi, gli risposi, non si spaventi, non vogliamo issarla a furia di corde e braccia sulla cima del Coglians o del Kellerspitz, nè tanto meno vogliamo affumicarla nelle caserme, ci accontentiamo che lei ci onori qualche volta della sua persona e sempre con la sua quota nei locali della nostra Sede e nelle passeggiate turistiche per strade carrozzabili che avremo cura annualmente di organizzare. Ecco tutto».

Se davvero è così non è quel male che credevo, brontolò quel genialissimo signore sborsandomi la quota.

Questo piccolo anneddoto ho voluto trovasse posto qui in mezzo a queste più che modeste righe, poichè io credo per molti possa essere di salutare esempio.

Tutti vogliamo perchè siamo convinti che lo possano senza danno alla loro pacifica esistenza e dolorosa rinuncia alle comode abitudini, siano soci dell'Alpina. Bimbi, signorine, vecchi, giovani tutti, di alpinisti veri di grimpeur arditi per la conquista delle cime vergini non ne abbiamo bisogno, poichè la loro adesione non ci manca nè ci può mancare sin dallo inizio.

Il programma della Sezione è vasto, vastissimo anzi, ma su programma ed alle fervide speranze di pochi entusiasti occorre l'adesione di molti, di tutti coloro anzi, che sentono e sono convinti dell'opera buona, sana, patriottica che la S. A. ha in animo di compiere. La S. A. F. ha dato la sua adesione completa alla costituzione della Sezione.

In Tolmezzo la Sezione avrà la Sede sociale e la biblioteca usufruendo anche di quella vastissima della S. A. F.

Tutti coloro che intendessero farsi soci sono pregati a far pervenire la loro domanda, al sig. rag. Vincenzo Piazzotta, Tolmezzo.

La quota è fissata in L. 5 mensili per i soci residenti in comune di Tolmezzo e L. 3 per gli altri.

A richiesta s'invierà il programma della Sezione.

Per il comitato: Rag. **Piazzotta.**

Da GEMONA

Veglia Sport. — Ci scrivono 13: Anche questa seconda veglia, tenutasi sabato notte al nostro Sociale per iniziativa dell'Unione Sportiva cittadina, non riuscì molto animata ma però con abbastanza brio ed allegria, tanto che le danze si protrassero fino al mattino si può dire con lo stesso numero di ballerini con cui s'erano iniziate.

Egregiamente l'orchestra Marcotti.

In memoria. — Nella mesta ricorrenza del secondo anniversario della morte dela loro adorata Elda, i genitori sigg. Isabella e Giacomo Falomo, per onorarne la memoria versarono al Patronato Scolastico, L. 25.

DA CODROIPO

Beneficenze — Ecco le offerte pervenute a questa Congregazione di Carità I. in seguito ala morte di Baracetti Angelo, Sandri Napoleone offerse L. 2.

In morte di Mamolo Maria in Tomada, Lenarduzzi Olimpio offerse L. 2,50

In morte del cav. Ugo Luzzatti: Tela Vittorio L. 5; Vicentini Giuseppe di Capiino L. 5.

In morte di Bortolotti Clemente Pelizzo Giovanni L. 5; Zoratti Roberto L. 5; Ciani Garibaldi L. 2; Gloriolanza Girolamo L. 2; Lenarduzzi Olimpio L. 2,50.

In mrote di Passalente Antonio: Pelisso Iovanni L. 3; Zoratti Roberto L. 2.

Ieri improvvisamente cessava di vivere in seguito ad implacabile morbo l'amato

Gio. Batta Spizzamiglio

commerciante di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Alessandrina, i figli Attilio, Antonio, Adalgisa, Palmira, Severino, Ferruccio, Olimpia, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti costernatissimi.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 14 Febbraio 1922.

Dopo lunghe pene serenamente sofferte, è passata a miglior vita

Bice Rigotti

L'infelicissimo padre Antonio Rigotti, R. Ispettore Scolastico, rimasto senza famiglia, ne dà il mesto annunzio

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, Via Liruti, 13 febbraio 1922.

A soli 29 anni dopo breve malattia staccavasi dall'affetto della sua cara famiglia

Italia Del Zotto Querini

Il marito Vittorio con i quattro teneri figli, i genitori ed i congiunti angosciati ed inconsolabili, danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno alle ore 16 del 14 corrente.

Codroipo, 13 febbraio 1922.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di lire 7000, carovivere di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire 1000 di indennità alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40, documenti di rito.

2. di 1. applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000, carovivere di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiav. li 5 febbraio 1922

Il Sindaco
f.to rag. Pascolo

FRA LIBRI E RIVISTE

Per una riforma nell'assistenza degli ammalati di mente

In un articolo pubblicato dalla «Nuova Antologia» il dott. Giuseppe Vidoni, di S. Daniele, del quale abbiamo qui avuto occasione di parlarne da queste colonne per lodare la sua molteplice attività come medico e come psicologo, ha tentato di proporre — seguendo in ciò una sua lunga esperienza — una riforma nel personale di assistenza degli ammalati di mente: sostituire l'uomo con la donna.

Il problema è vecchio. Il Vidoni stesso ci dice che fin dal 1841 il dottore Samuele Hith ha cercato la sua attuazione pratica arrivando a risultati insperati.

E' noto inoltre che in non pochi manicomi pubblici in Inghilterra, Scozia, Svezia, Olanda, Germania, Austria, Russia, America sono le donne che assistono gli ammalati, e che la Francia — in seguito allo scatenarsi della guerra mondiale ed alla conseguente rarefazione dell'elemento maschile richiamato alle armi — ha proceduto alla sostituzione del personale con infermiere, sostituzione che ha portato ad un esito tale da studiare l'attuazione per una riforma definitiva.

Il Vidoni parte dal principio pratico dell'influenza che la donna esercita sull'ammalato di mente e dice: «Interessa di più vedere come gli ammalati stessi sappiano apprezzare il beneficio di questa trasformazione trovando nelle cure di persona d'altro sesso quel conforto che non potevano ricevere dal personale maschile. La presenza della donna nelle infermerie, nelle sale di soggiorno, nei refettori esercita un vantaggioso influsso anche in altro modo; rompendo cioè la monotonia, stimolando l' attività di di quei ricoverati che sono in grado di poter prestare opera di aiuto nelle faccende quotidiane, non solo ricordando l'aspetto dei migliori tra gli ospedali comuni, bensì rievocando l'ambiente famigliare, sulla cui azione curativa oggi tanti insistono tutti gli alienati.

Ed anche per quanto riguarda l'assistenza, sia essa cura del malato oppure governo della sua casa, la donna è meglio inclinata dell' uomo a sbrigare quelle faccende che sono proprio femminili, e l'autore dimostra anche come da studi praticati nel manicomio di Genova, nella sezione di clinica psichiatrica diretta dal professor Morselli, si è riscontrato nella donna uno spirito così attento e così fine di osservazione da potersene giovare con sicurezza per la maggiore conoscenza e registrazione della sintomatologia, del decorso, dei bisogni terapeutici dei singoli pazienti.

La tesi della sostituzione de[l per]sonale di assistenza, come ha [trov]ato dei caldi fautori, così non è priva di nemici i quali avvalorano l'opposizione citando delle malattie di mente nelle quali l'avvicinamento di persone di due sessi costituisce il così detto «pericolo sessuale». Contro l'affermazione di questi e di coloro che vedono nella donna un pericolo anche nei manicomi criminali, il Vidoni spiega come si potrebbe nel primo caso costituire per quei malati delle sezioni apposite curate da infermieri, e nel secondo comprendere che i crimi nali richiedendo vigilanza, oltrechè assistenza, il servizio dovrebbe per forza di cose essere affidato ad uomini.

Naturalmente l'autore non ha la pretesa che si addivenga ad una riforma materiale del servizio; egli vorrebbe che certe mansioni, proprio delle donne, quali l'assistenza ospitaliera, la cura della mensa, tutto ciò che può far rievocare al malato il ricordo della famiglia; mentre tutto l'altro lavoro sarebbe affidato agli uomini.

Il problema per questa riforma s'agita in quasi tutti i manicomi d'Italia, dove si è già tentato di esperimentarne l'efficacia.

Auguriamo che gli studi fatti a questo proposito dal dott. Vidoni siano soggetto di discussione ed abbiano modo così di imporsi agli eterni retrogradi che non sanno camminare di pari passo alla gente nuova.

—Attilio Bazzi

«L'ARDENTE»

Vita, Arte, Lavoro, costituiscono il programma della rivista «L'Ardente» diretta da Cipriano Diverio edita a Milano con criteri moderni e lusso di veste tipografica.

Vi collaborano artisti e letterati di valore. Basta sfogliare l'ultimo numero: dalla copertina che è una robusta e splendida allegoria di Guido Marussig rappresentante il Centauro alle artistiche incisioni a colori, al testo che comprende scritti delle migliori penne d'Italia e di giovani scrittori meritatamente appoggiati dall' «Ardente». La Rivista di grande formato che conta 80 pagine con articoli d' arte, novelle, pagine di moda, d'attualità, di teatro.

Chi vuole abbonarsi a questa pubblicazione che rappresenta in fatto di riviste il decoro dell'arte e della vita intellettuale italiana può rivolgersi all'amministrazione in Via Pattari 7, Milano.

Come premio si riceve un autografo fac-simile di Gabriele D'Annunzio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.1	— 2.0	calma	
11	767.1	+ 6.4	calma	
18	766.3	+ 4.6	SE	6.0

Temper. massima: — 8.0 minima: — 6.0

Osservazioni. Ore 8 Vario-nebbioso incerto — Ore 12 Idem — Ore 18 Vario al bello incerto.

CRONACA CITTADINA

Assemblea dei ferrovieri combattenti

Ieri ebbe luogo, in una sala della Casa del Combattente, una numerosa assemblea di ferrovieri combattenti.

Presiedeva il rag. Crainz il quale dopo avere parlato del modo entusiastico col quale è stata accolta la proposta della costituzione della Sezione Ferrovieri ex Combattenti di Udine ringrazia il comm. Russo Presidente della Sezione Combattenti per aver onorato di sua presenza la prima assemblea ed avere gentilmente posto a disposizione locale e personale.

Il comm. Russo con la smagliante sua parola, portò il saluto della Sezione Combattenti e dopo aver parlato della comunanza di finalità economiche fra le diverse sezioni di lavoratori ex combattenti, porge l'augurio migliore perchè il lavoro della nascente sezione dei Ferrovieri ex combattenti porta i migliori risultati.

Le felicissime espressioni del comm. Russo sono accolte da vivi applausi.

Viene poi notato fra i presenti il valoroso vice presidente della Sezione di Udine signor Pantanali Emilio, decorato di medaglia d'oro e la assemblea gli tributa un lungo applauso.

Prende quindi la parola il cav. rag. Ettore Mora che insieme al rag. Crainz è stato il promotore della costituzione della nuova Sezione.

Porta a conoscenza lo statuto della società e le finalità della medesima spiegando capo per capo le singole disposizioni e delucidando lo schema di un decreto già presentato dal Comitato Centrale al Ministero dei LL. PP. per provvidenze a favore dei Ferrovieri ex combattenti.

La chiara esposizione viene accolta col massimo favore dalla Assemblea che vede in essa rispecchiate le giuste aspirazioni di tutte le singole categorie del personale che partecipò alla guerra e alla vittoria.

Dalla discussione alla quale partecipano numerosi ferrovieri si nota subito quanto interesse venga riposto e quante siano le giuste speranze di questi lavoratori che hanno in comune il sacrificio della guerra.

Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali ed il Consiglio della sezione risultò così composto:

Ing. Alessandri, cav. Mora, ragion. Crainz, Taboga, Tito, Dolce, Degano Umberto, Marin Bruno, Maseri e fiduciari dei gruppi i signori Pezzin Antonio, Foi Giuseppe, geom. Ferri Pietro, Galeazzo Antonio e Grizzi Pietro.

Riunione creditori Banca Sconto

Si ricorda ai creditori della Banca di Sconto della provincia di Udine e goriziano che oggi alle 14,30 avrà luogo una importante riunione presso la Federazione Friulana Industriali e Commercianti.

In detta riunione saranno date tutte le notizie in merito all'attuale situazione, sarà discusso sui mezzi da attuare per migliorare per quanto possibile le condizioni dei creditori.

Per la nobile manifestazione al comm. Carlo Mazzuttini

Carissimo comm. Furlani,

Ringrazio, anzitutto, della cortese ospitalità data dal tuo giornale alla manifestazione larghissima di stima e d'affetto che mi ha in questi giorni tanto commosso; e per tuo mezzo rivolgo vivissimi ringraziamenti a quanti parteciparono e da Udine e da Gorizia e da Trieste a tale nobile manifestazione ai quali tutti vorrebbe il mio cuore singolarmente rivolgersi.

Cordialmente e con affetto tuo devm

dott. Carlo Mazzuttini.

× × ×

Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini.

Sottoscrizione per acquisto di letti alla Colonia Alpina di Frattis:

Nimis cav. Alessandro L. 10; Giulia Zambelli L. 10 Muzzatti cav. Girolamo L. 10 Menchini Atilio L. 5; Falomo Ugo L. 5; Levi cav. avv. Giovanni L. 10; Zanuttini cav. avv. Secondo L 10; Cantoni prof. Carlo L. 10; Cantoni prof. Giacomo L. 10 Chiussi Giuseppe L. 10; Larocca cav. rag. Nicola L. 10; Chiurlo cav. prof. Bindo L. 5; Mangilli marchese Massimo L 20.

Totale L. 125.

Assistenza a coloro che rimpatriano dall'Asia Minore al seguito della guerra Greco-Turca.

Stante la necessità di assistere i connazionali profughi dall'Asia Minore a causa della guerra greco-turca, che giungono spesso in misere condizioni, il Consiglio dei Ministri ha determinato di estendere ad essi il trattamento concesso ai cittadini profughi dalla Russia.

La Prefettura provvederà, quindi, anche nei riguardi dei primi, secondo le disposizioni della circolare ministeriale 4 settembre 1920, N. 19000-A-17.9418, confermato e chiarito mediante la successiva circolare 19 ottobre 1921 N. 19.000-A-17.4185.

Esportazioni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: lardo, galline vive e morte, carni affumicate e carni salate, tonno all'olio, olii minerali (compresi il petrolio e la benzina), carbone di legna, crusca (a scarico di bollette di temporanea importazione di grano, in ragione di Kg 24 per ogni quintale di grano temporaneamente importato).

Per una pietosa ricorrenza

Con Lina e G. B. Gius. Valentinis nella ricorrenza del trigesimo della loro compianta mamma Co. Vittoria Valentinis Gobbato:

Rifugio Bambin Gesù L. 25; Infanzia Abbandonata L. 25; Orfani di Guerra L 25; Congregazione di Carità L. 25.

Contravvenzioni

Nei giorni 10 e 11 Febbraio vennero messi in contravvenzione perchè correvano in bicicletta nei viali riservati ai pedoni.

Castellanoi Andrea, Bressanutti Alberto, Della Longa Paolo, Gerette Er. Ermens, Lesa Severino, Andrisano Cosimo, Castenetto Ovidio, Tomadini Giuseppe, Agosto Achille, Bertuni Gino, Miotto Basilio, Varutti Nicolò, Santarossa Angelo, Missana Alessandro, Rizzoli Giovanni, Rizzoli Raffaele, Novelli Tiziano, Gallina Remigio, Scialino Lino, Rosso Pietro, Conti Amedeo, Cantoni Armando, Mega Luigi, Collin Armando, Zoratti Guido, Forte Franco, Dreussi Giulio, Pecile Italico, Celloni Augusto, Comino Emilio, Mauro Giovanni, Finotto Antonio Rubic Giuseppe, Baldo Luigi, Tosolini Giacomo.

Perchè correvano in bicicletta sprovvisti di fanale

Marangoni Canciano, Casolari Edmondo, Bianchi Gino, Del Re Giovanni, Scognamillo Leonardo, Conti Francesco, Foscolo Pasquale, Turrini Aldo, Caporale Pietro Di Pirano Delfo, Simugin Antonio.

I seguenti negozianti vennero denunciati per uso di bilancie alterate (frode in commercio):

Zani Adolfo, Via Bartolini, Di Chiana Savino, Via Bertaldia e Mastro pasqua Onofrio, Via Poscolle.

Per contravvenzione al Regolamento Comunale:

Lisò Leonardo, Ligugnana Eliseo, Miani Olivo, Massolini Lino.

Università popolare

Questa sera alle 21 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il prof. Giovanni del Puppo tratterà il seguente tema: «Ciò che è scomparso».

Venerdì 17: G. B. Marino e il carattere dell'arte sua lezione del prof. R. Millioni.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18,20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10,28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12,10 (xx) — 18,20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55, 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.3 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20 35

Partenze da Pordenone: 10,15; 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 18.20.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons. 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:

Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago:

Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30, - Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.30 - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40, — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis: 12, 19.**

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia 8 15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar[rivi ...]

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8 50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.16.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (Con Sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Emilio Trani per le nozze d'oro del dott. Carlo Marzuttini L. 10.

Nel trigesimo della morte della loro adorata mamma Valentinis Co. Vittoria nata Gobbato il Co. Gio Batta Giuseppe Valentinis e signora L. 25.

In morte della signora Elisa Babaglio ved. Bruni Massimo Gaudio L. 5.

Dela signorina Elsa Sendresen Massimo Gaudio L. 5.

Della signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann ing. Magnani L. 10.

Gli amici di Antonio e Piero Merlini quale residuo di una corona per la defunta sorella Rita L. 25.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Chi ha perduti oggetti d'oro e denari?

Presso l'Economo Municipale di Udine sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti in città:

1. catenina con medaglietta oro.
2. biglietti di stato di grosso taglio.
3. portamonete contenente oltre 200 lire.
4. collanina argento con 2 medaglie.
5. orologio d'oro a braccialetto.
6. anello d'oro con monogramma.

Chi proverà di essere il proprietario legittimo potrà ritirarli.

Fiera di S. Valentino

Ieri il primo giorno della rinomata fiera non riuscì troppo animata. Vi fu scarsezza di offerenti e di acquirenti.

Ecco il risultato numerico:

Vacche 115 vendute 16 a L. 1250 a L. 4500.

Un unico paio di buoi fu venduto a L. 7805.

Vitelli 55 venduti 10 a L. 700 a L. 1500

Cavalli 82 venduti 22 da L. 800 a L. 3400.

Muli 38 venduti 12 da L. 400 a L. 2600.

Vennero portati sul mercato anche quattro asini ma rimasero invenduti.

Beneficenza

La Banca del Friuli sull'esercizio 1921 ha erogato alla Pia Casa di Ricovero L. 500.

La Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Alla Presidenza di questa Società dei Veterani e reduci dalle Patrie battaglie sono pervenute le seguenti elargizioni:

1. Dal benemerito consiglio della Cassa di Risparmio L. 2500.
2. Dalla spett. Banca del Friuli L. 500.
3. Dalla signora Nicolina Farra in ricorrenza del XX anniversario della morte del proprio padre Federico Farra L. 50.
4. Dalla ditta Paolo Gaspardis in ricorrenza delle nozze d'oro dei coniugi comm. dott. Carlo Marzuttini e signora Luigia Rubini L. 100.

Al Ricreatorio «Carlo Facci».

Oblazioni in morte di Massa Maria: Braida Romano L. 5; Vendruscolo Demetrio L. 5.

In morte della compianta signora Pierina Paris madre del fotografo sig. Giovanni Fabris, Gino Forni e famiglia offrono lire 10 alla Associazione Antitubercolare di Udine.

La Associazione ringrazia sentitamente.

Si frattura la tibia

sinistra correndo, mentre giuocava con altri suoi coetanei, la bambina Amalia Pizzo di Deodato di anni sei, abitante in via Pracchiuso.

Venne portata all'ospedale civile ove il dottor Vidali che la fece accogliere, la dichiarò guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Una mano perduta
per lo scoppio di un proiettile

Ieri mattina il contadino Domenico Pergotto di Pietro di anni 17 di San Lorenzo di Soleschiano (Manzano) si recò a Medeuzza ove raccolse una bomba che subito scoppiò asportandogli la mano destra. Il giovanetto venne a farsi medicare al nostro Ospedale. Guarirà in più di un mese s. c.

Società Dante Alighieri

Nel trigesimo della morte della compianta Co. Vittoria Valentinis Guglielmo Guglierm — Milano L. 20.

Cronaca Sportiva
Società tiro a volo

Risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi allo Stand della Rotonda il 12 corrente:

Tiro N. 60 Handicap; premi L. 2500 — 1. e 2. premio divisi fra i signori Dorotea di Tolmezzo e cap. Maggio di Udine con 10 su 10; 3.o e 4.o divisi fra i signori De Franceschi di Udine e cap. Mazucco; 5.o, 6.o e 7.o diviso fra i signori Formenton e Zorzi di Udine e Paoluzzi di Buia.

La poule fu divisa fra l'ing. Allegrezza e Dorotea.

La poule al doppietto fu divisa fra l'ing. Allegrezza, Formenton e Mazucco.

Domenica avranno luogo altre gare con L. 5000 di premi.

COPPA PARONI

Ieri con una magnifica giornata si incontrarono le squadre del Collegio Arcivescovile, del Ginnasio-Liceo per il torneo della Coppa Paroni.

Sembra che il Ginnasio dopo la sua vittoria nello tecnicho non abbia più avuto una giornata buona.

Ieri infatti fu battuto per 5 goals a uno dalla squadra dell'Arcivescovile.

Il Ginnasio fece un gioco slegato ed il solo Massa si opponeva ai persistenti attacchi del collegio arcivescovile.

La squadra di quest'ultimo invece fece un gioco con molta tecnica, passaggi precisi a precisione nei tiri in goals tanto da mettere spesso a dura prova il piccolo portiere del Ginnasio Stefanutti.

Le pochissime discese fatte dal Ginnasio Liceo furono sempre infruttuose e l'unico goal fu segnato su calcio di rigore da Massa.

Arbitrò la gara il signor Fatorello.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
L'esordio di Petrolini

Il pubblico, imponente che gremiva ieri sera la sala ed ogni ordine di posti, ha fatto a Petrolini un'accoglienza cordiale lieta affettuosa. Il successo è aumentato di atto in atto ed ha culminato sul finire dello spettacolo quando il geniale artista si è presentato come numero di teatro di varietà.

Col prodursi in «Radioscopia», un'atto fortemente drammatico, il valoroso attore ha voluto certamene mostrare agli spettatori quale anima di artista vibri in lui e come possa indifferentemente condurre il pubblico all'allegra risata od all'angoscia dell'azione drammatica.

«E' arrivato l'accordatore» una semplice commedia musicale ha avuto gli onori dei primi battimani per merito specialmente del Petrolini e della Signorina Dorè.

Elegane copia di danzatori la Porlea e Nana e gustosa visione estetica Miss Elma pure in un numero di danze.

Ha chiuso lo spettacolo Petrolini coi famosi «salamini». Inutile dire che il pubblico lo ha acclamato richiedende innumerevoli bis.

Stasera spettacolo variato. r. r.

Il centenario delle Casse di Risparmio

VENEZIA, 12. — Questa mattina alle ore 11, nella grande sala napoleonica a palazzo reale si svolse in forma solenne la celebrazione del centenario della fondazione delle Casse di Risparmio di Venezia, Padova e Castelfranco Veneto. La magnifica sala accoglieva tute le principali autorità cittadine e politiche di Venezia e delle provincie venete, nonchè una numerosa folla di invitati. Hanno parlato applauditissimi il comm. Pancino presidente delle Casse di Risparmio di Venezia ed il prefetto gr. uff. D'Adamo in nome del governo.

Fra generali applausi l'on. Luigi Luzzatti ha tenuto poi il discorso commemorativo. Dopo aver tessuto la storia tecnica delle istituzioni di risparmio, l'on. Luzzatti ha paragonato le nostre con quelle straniere di Francia ed Inghilterra, dimostrando la superiorità per le nostre. Si è poi indugiato su due grandi episodi: il viaggio di Leon Say in Italia nel 1882 per studiare le nostre istituzioni e per riformare la legislazione delle Casse di Risparmio francesi, l'origine delle Casse postali di risparmio italiano, alla controversia fra Quintino Sella e l'on Luzzatti, nella quale, con finale consenso del Sella, prevalse il pensiero di Luzzatti per integrare il risparmio libero, non per sostituirlo, per tenere più basso delle Casse libere l'interesse delle Casse postali di risparmio. L'on Luzzatti ha paragonato anche il metodo veneto e di altre parti d'Italia con quello lombardo, che riassume in una sola cassa, tutto il risparmio della Lombardia. Ha narrato come le casse di risparmio venete, per suo consiglio serbando la loro piena indipendenza si federarono per fondare due grandi istituti regionali: il Credito Fondiario Veneto e l'Istituto Federale di Credito pel risorgimento delle Venezie, del quale narra le redentrici provvidenze che salvano le terre invase dagli appetiti delle speculazioni bancarie. L'on. Luzzatti chiede in suo discorso fra entusiastici applausi invocando da Venezia il memorando esempio del Banco di Rialto e di quello di S. Giorgio che, nelle inesplicabili confusioni monetarie del medio evo (non superate che nelle nostre), notavano nei loro registri infallibili con una moneta di conto, creando o avvicinando quell'unità dei prezzi che invano dopo la terribile guerra nei congressi e nei convegni degli alleati e dei neutri si è cercato finora di costituire.

Nelle attigue sale è stato servito un rinfresco. Alle ore 13 al Danieli ha avuto luogo un banchetto offerto dalla Cassa di Risparmio di Venezia e di Padova per festeggiare il loro primo centenario. Allo spumante hanno parlato vari oratori. A tutti ha risposto brillanemente l'on. Luzzatti, che è stato applauditissimo.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 170,50 — Londra 91,10 — Svizzera 410 — New York 21,05 — Germania 10,35 — Vienna 0,65.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.2[illegible]
» » 50	»	» 100	» 0.50
» » 100	»	» 250	» 1.—
» » 250	»	» 500	» 1.25
» » 500	»		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale,
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente
dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali